

ed in fine Matteo III conte di Beaumont-sur-Oise. Siccome quest'ultimo marito non trovavasi potente abbastanza per sostenere le pretese di Eleonora, ella cedette, come si è detto, i suoi diritti sul Vermandois e sull'Amienois al re Filippo Augusto, contentandosi della contea di Valois di cui entrò in possesso senza trovare verun ostacolo. Matteo prese allora il titolo di conte di Valois, ma non lo conservò troppo a lungo. Siccome Eleonora sua sposa non aveva figli, il re Filippo Augusto, ottenuto ch'ebbe il Vermandois e l'Amienois, volle pure assicurarsi del Valois. A tal fine conchiuse nella primavera del 1185 un accordo con Eleonora e con suo marito, nel quale fu stabilito fra le altre cose, che il conte di Beaumont non assumerebbe più il titolo di signore di Valois; che questo si riserverebbe alla contessa sua sposa; che Eleonora cedeva al re d'alloggiarla in poi la proprietà della contea di Valois sotto condizione ch'ella ne godrebbe sua vita durante e ne potrebbe anche alienare una qualche parte in opere pie fino alla concorrenza d'una certa somma; e ch'ella inoltre conserverebbe l'usufrutto della città di Saint-Quentin con alcuni diritti nel Vermandois. Ma per assicurarsi la proprietà legittima del Valois non bastò a Filippo Augusto di essersi accomodato con Eleonora. Egli conosceva col mezzo di una ricerca che aveva fatta intraprendere nel 1184, che la casa di Saint-Simon tuttavia sussistente, discendeva in linea retta e maschile da Eude l'Insensato figlio di Erberto IV, il quale lo avea ingiustamente spogliato della contea di Valois, di cui doveva essere l'erede per parte di sua madre Ildebranda. Per tranquillarsi e mettere il suo acquisto al coperto di qualunque attacco, questo principe trattò con Giovanni di Saint-Simon capo di sua famiglia, ed ottenne da lui, mediante la cessione fattagli di alcune terre, una rinunzia formale intorno ai suoi diritti sulla contea di Valois (*Carlier*, tom. III, pag. 385). Eleonora morì nel giorno 14 giugno 1214 in età molto avanzata, e fu seppellita non già nella chiesa dell'abazia di Parc-aux-Dames da lei fondata, come pretendono moderni autori, ma in quella di Long-Pont, presso il conte Raule suo fratello, dove il loro epitaffio si leggeva ancora nel chiostro ai tempi di D. Martenne, che lo riporta in questi termini: